



**Parrocchia
S. Michele Arcangelo**

CAPRAROLA

**Diocesi di
Civita Castellana**

VIA F. NICOLAI, 35- TEL. 0761/646048 — 0761/1767957 - CELL.3280594105 - ANNO XXXII -N. 381— Febbraio 2019
Sito della parrocchia www.parrocchiacaprarola.it - pagina facebook Comunità Parrocchiale di Caprarola— canale youtube: www.youtube.com/user/rimimmo?feature=mhee

il Punto

ULTIMO SALUTO AI PADRI CARMELITANI

A seguito della chiusura del Convento dei Carmelitani e della mancanza fisica di 3 religiosi per il servizio della nostra comunità, il Vescovo provvederà ad inviare un viceparroco a Caprarola nella persona di **DIGAL UPENDRA Don Robert** sacerdote Indiano che prenderà servizio a metà febbraio e che accoglieremo con grande gioia prima possibile. Nella foto potete



vedere don Robert. Dato che non saranno più presenti i carmelitani per le celebrazioni e per le varie attività della parrocchia, si dovranno rivedere sicuramente molti orari e occasioni per la comunità.

Per quanto riguarda le celebrazioni eucaristiche nei giorni feriali gli orari rimarranno gli stessi e cioè alle 7,30 a S. Teresa e alle 17 al Duomo... il sabato rimarrà la celebrazione agli anziani, alla Paradisa ai soliti orari e al duomo sempre alle 17,00. Per i giorni festivi ci saranno dei cambiamenti che per il momento saranno solo ad experimentum cioè proviamo per vedere come va e poi se andrà bene confermeremo. Qui di seguito possiamo prendere nota dei nuovi orari, sapendo che sono stati pensati per poter servire tutta la comunità in tutte le chiese ma con cambiamenti necessari e utili anche per dare lo spazio e la possibilità per le confessioni.

Ecco gli orari dei giorni festivi

Ore 8,00 a S. Teresa

Ore 9,00 a S. Marco

Ore 10,00 a S. Teresa

Ore 11,15 al Duomo

Ore 12,00 alla Paradisa

Ore 18,00 a S. Teresa

Domenica 13 Gennaio 2019 sarà una data storica da ricordare per le future generazioni: I Padri carmelitani del Convento di S. Teresa hanno lasciato la comunità di Caprarola dopo 400 anni di servizio e di testimonianza della fede cristiana con la loro presenza. Lo hanno lasciato il Convento per mancanza di Vocazioni alla vita religiosa in un tempo in cui la chiesa sta soffrendo questo grave problema anche per quanto riguarda le vocazioni sacerdotali. I carmelitani in questo ultimo periodo hanno chiuso 5 Conventi nella provincia romana cioè dell'Italia centrale.

Alla liturgia celebrata dal Vescovo Mons. Romano Rossi erano presenti anche, oltre il Consiglio Comunale di Caprarola i Cavalieri dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio in qualità di rappresentanti di S.A.-R. Don Pedro di Borbone erede dei Farnesi. Il sindaco di Caprarola al termine della liturgia ha conferito la cittadinanza onoraria ai



Padri Carmelitani Padre Paolo Rinelli, Padre Arnaldo Pigna e Padre Bruno Minicucci, anche come simbolo di affetto per tutti i padri carmelitani che si sono succeduti a Caprarola nei secoli passati, per la loro opera cristiana e per il loro impegno nel nostro paese di una presenza davvero significativa e particolare. E' stato un pomeriggio di grande mestizia se non tristezza e di gratitudine verso i Carmelitani.

Il vescovo ha ricordato l'opera dei

Carmelitani nella nostra comunità per 400 anni e ha espresso sentimenti di ringraziamento e di gratitudine per la testimonianza offerta nella nostra comunità. Anche i Padri hanno ringraziato per l'affetto manifestato nei loro confronti e al termine della liturgia i saluti sono continuati in una breve festiciola di commiato.

Che dire??? Siamo davvero dispiaciuti per tutto quello che si è verificato...dispiaciuti perché in futuro i Carmelitani non saranno più presenti in mezzo a noi.... Dispiaciuti perché mancherà la loro presenza e testimonianza, dispiaciuti perché il loro servizio è stato davvero fondamentale e mancherà a tutti la loro opera.... Come si dice in queste situazioni saremo davvero più poveri.

Il complesso di S. Teresa come da accordi tra il Vescovo diocesano e gli eredi dei Farnesi rimarrà centro di spiritualità gestito dalla diocesi di Civita Castellana in collaborazione con la parrocchia di Caprarola.

Domenica 24 febbraio 2019 ore 10,00

Celebrazione a S. Teresa col nostro vescovo Romano Rossi

Come potete vedere qui accanto, abbiamo tolto le messe delle 9 e delle 10 al Duomo portando la messa dei ragazzi e della famiglia a S. Teresa per praticità.... parcheggio e spazio. Al Duomo rimarranno la celebrazione del sabato alle 17 e la celebrazione della domenica alle ore 11,15.

Per questo domenica 24 febbraio inizieremo a celebrare la Messa dei ragazzi e delle famiglie a S. Teresa insieme col nostro vescovo Mons. Romano Rossi.

A quella celebrazione tutte le domeniche saranno particolarmente invitati i ragazzi della catechesi accompagnati dalle proprie famiglie.... Si potrà parcheggiare tranquillamente davanti alla chiesa e speriamo che tutti i genitori possano accompagnare i propri figli alla preghiera. Sarà la messa della famiglia con particolare attenzione ai ragazzi perché amino la preghiera e soprattutto l'incontro domenicale come momento importante nella loro vita. Il vescovo sarà presente per iniziare a vivere insieme questa occasione e per "inaugurare" il nuovo ora-



rio delle celebrazioni domenicali per tutta la comunità in tutte le 4 chiese aperte per la preghiera festiva.

Certo ci saranno difficoltà per alcune festività e processioni.... Vedremo caso per caso cosa si potrà fare nel migliore dei modi per garantire a tutti la possibilità di partecipare all'eucarestia domenicale. Le celebrazioni dei battesimi saranno sempre nella chiesa parrocchiale cioè il Duomo dove è il fonte battesimale; per quanto riguarda i funerali le chiese in cui si potrà celebrare saranno di norma il Duomo e S. Teresa per praticità e capienza. I matrimoni chiediamo che si possano celebrare il sabato dato che la domenica ci saranno le celebrazioni festive a meno che non si celebrino con tutta la comunità negli orari stabiliti cosa davvero auspicabile.

Sicuramente per qualcuno il cambiamento di orario potrà un po' creare difficoltà.... Dobbiamo adattarci a quello che è il bene per tutti e alle nuove esigenze che si presentano... la mancanza di sacerdoti ormai richiede che si rinunci un po' al proprio modo di vivere la fede e sentire che sarà sempre più importante essere uniti anche e soprattutto nel momento della preghiera.

CALENDARIO FEBBRAIO 2019

- 1 V.** S. Severo primo Venerdì del mese Comunione agli ammalati catechesi adulti ore 15 Incontro dei fidanzati ore 20.30 a NEPI
- 2 S.** Presentazione di Gesù al tempio (Canderola) Catechesi cresima ORE 17 Celebrazione al Duomo
- 3 D.** IV Domenica Tempo Ordinario Giornata per la vita umana.
- 4 L.** S. Gilberto catechesi adulti ore 21
- 5 M.** S. Agata catechesi e oratorio ragazzi
- 6 M.** S. Paolo Miki adorazione santissimo Catechesi e oratorio ragazzi
- 7 G.** S. Eugenia Catechesi cresima
- 8 V.** S. Onorato Catechesi adulti Incontro fidanzati a Nepi ore 20,30
- 9 S.** S. Apollonia Catechesi cresima
- 10 D.** **Quarta domenica Tempo ordinario** Ore 12 al Duomo celebrazione die battesimi
- 11 L.** N. S. Di Lourdes Celebrazione ore 17 al duomo Ore 21 catechesi adulti
- 12 M.** S. Eulalia Catechesi ragazzi e oratorio
- 13 M.** S. Beatrice adorazione santissimo Catechesi ragazzi e oratorio
- 14 G.** S. Valentino catechesi cresima
- 15 V.** SS. Fausto e Giovanni: catechesi adulti ore 20,30 Incontro fidanzati a Nepi
- 16 S.** S. Giuliana catechesi cresima
- 17 D.** **Quinta domenica del tempo ordinario**
- 18 L.** S. Claudio ore 21 catechesi adulti
- 19 M.** S. Corrado catechesi e oratorio ragazzi Ore 15,30 incontro dei genitori della 3a elem chiesa Mad.
- 20 M.** S. Amata adorazione santissimo catechesi e oratorio ragazzi Ore 15,30 incontro dei genitori della 4a elem nella chiesa della Madonna.
- 21 G.** S. Eleonora catechesi cresima
- 22 V.** S. Pier Damiani Catechesi adulti Incontro fidanzati a Nepi ore 20,30
- 23 S.** S. Policarpo. Catechesi cresima
- 24 D.** **Sesta domenica del tempo ordinario** Inizia il nuovo orario delle celebrazioni domenicali con la messa dei ragazzi e famiglie a S. Teresa
- 25 L.** S. Cesario Ore 21 catechesi adulti
- 26 M.** S. Nestore catechesi e oratorio ragazzi
- 27 M.** S. Leandro adorazione santissimo catechesi e oratorio ragazzi
- 28 G.** S. Romano catechesi cresima

FAVOLE PER ADULTI

C'era una volta un contadino che andò nella foresta vicina a casa sua per catturare un uccello da tenere prigioniero. Riuscì a prendere un aquilotto. Lo mise nel pollaio insieme alle galline e lo nutrì a granturco e becchime. Dopo cinque anni, quest'uomo ricevette a casa sua la visita di un naturalista. Mentre passeggiavano per il giardino, il naturalista disse: «Quell'uccello non è una gallina. È un'aquila». «E' vero», rispose il contadino, «è un'aquila. Ma io l'ho allevata come una gallina, e ora non è più un'aquila. È diventata una gallina come le altre, nonostante le ali larghe quasi tre metri.» «No», obiettò il naturalista. «È e sarà sempre un'aquila. Perché ha un cuore d'aquila, un cuore che un giorno la farà volare verso le alte vette.» «No,

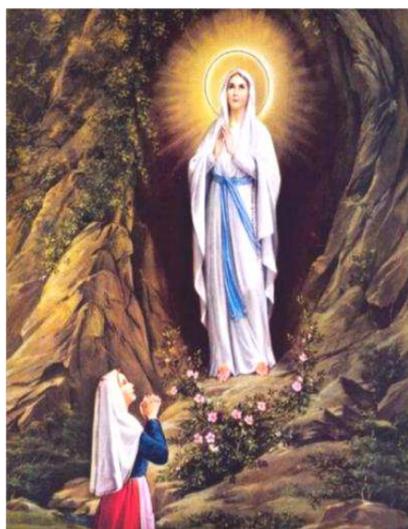


L'aquila che si credeva una gallina

no», insistette il contadino. «È diventata una gallina e non volerà mai come un'aquila. Allora decisero di fare una prova. Il naturalista prese l'animale, lo sollevò bene in alto e sfidandolo gli disse: «Dimostra che sei davvero un'aquila, dimostra che appartieni al cielo e non alla terra, apri le tue ali e vola!» L'aquila, appollaiata sul braccio teso del naturalista, si guardava distrattamente intorno. Vide le galline là, in basso, intente a razzolare. E saltò vicino a loro. Il contadino commentò: «Te l'avevo detto, è diventata una semplice gallina!» «No», insistette di nuovo il naturalista. «È

un'aquila. E un'aquila sarà sempre un'aquila. Proviamo di nuovo domani.» Il giorno dopo, il naturalista e il contadino si alzarono molto presto. Presero l'aquila, la portarono fuori città, lontano dalle case degli uomini, in cima a una montagna. Il sole nascente dorava i picchi delle montagne. Con un gesto deciso, il naturalista sollevò verso l'alto il rapace e gli ordinò: «Dimostra che sei un'aquila, dimostra che appartieni al cielo e non alla terra, apri le tue ali e vola!» L'aquila si guardò intorno. Tremava come se sperimentasse una nuova vita. Ma non volò. Allora il naturalista la tenne ben ferma, puntata proprio nella direzione del sole, in modo che i suoi occhi potessero riempirsi del fulgore dell'astro e della vastità dell'orizzonte. In quel momento, lei aprì le sue potenti ali e, con un grido trionfante, si alzò, sovrana, al di sopra di se stessa. Iniziò a volare, a volare verso l'alto, a volare sempre più in alto. Volò... volò... fino a confondersi con l'azzurro del cielo...

11 Febbraio festa della Madonna di Lourdes Giornata della sofferenza e del malato



Celebriamo l'11 febbraio, la festa della Madonna di Lourdes, ricordando l'inizio delle apparizioni di Maria a santa Bernadetta nella grotta di Massabielle in Francia. Nel pomeriggio celebriamo la S. Messa nell'altare dedicato a Lei nella Chiesa del Duomo alle ore 17. Il santuario di Lourdes è diventato meta di pellegrinaggi di malati da tutto il

mondo e per questo celebriamo anche la giornata della sofferenza e dei malati. La malattia e la sofferenza fanno parte della vita umana e anche se spesso non riusciamo ad accettarle con rassegnazione e con fede, sono state motivo di salvezza da parte di Cristo per tutta l'umanità. Pregheremo per i malati e i sofferenti e per tutti coloro che sono provati dal male perché possano unire le loro sofferenze a quelle di Cristo per la salvezza personale e per quella del mondo. Un pensiero particolare lo rivolgiamo a tutti coloro che sono accanto ai sofferenti nel servirli e nell'aiutarli ricordando le parole di Gesù nel Vangelo: "Ogni volta che avrete dato un bicchiere d'acqua fresca ad uno di questi miei fratelli più piccoli lo avrete dato a me"... "Ero malato e mi siete venuti a visitare..." L'amore per chi soffre ci unisce direttamente a Cristo sofferente e rende il nostro amore motivo di redenzione e di salvezza per tutti i nostri fratelli. In diocesi e in parrocchia è attivo il gruppo dell'Unitalsi (Unione nazionale Italiana trasporto ammalati a Lourdes e Santuari Italiani) che fa volontariato accanto ai malati. Grazie anche alla loro opera nei confronti di chi soffre.

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10, 8)

XXVII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
11 febbraio 2019

Cattedrale di Civita Castellana - Lunedì 11 Febbraio 2019

programma:
ore 14.30 accoglienza
ore 15.00 recita del Santo Rosario
ore 15.30 Santa Messa Presieduta dal Vescovo, mons. Romano Rossi e amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi
A seguire breve processione aux flambeaux nella piazza prospiciente la Cattedrale

3 febbraio Giornata Nazionale per la VITA UMANA Messaggio dei Vescovi Italiani

È VITA, È FUTURO Germogli la speranza «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Is 43,19). L'annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell'opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. È vita, è futuro nella famiglia! L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù. Questa è l'eredità, il germoglio, che possiamo lasciare alle nuove generazioni: «facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: così si metteranno da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera» (1Tim 6, 18-19). Vita che "ringiovanisce" Gli anziani, che arricchiscono questo nostro Paese, sono la memoria del popolo. Dalla singola cellula all'intera composizione fisica del corpo, dai pensieri, dalle emozioni e dalle relazioni alla vita spirituale, non vi è dimensione dell'esistenza che non si trasformi nel tempo, "ringiovanendosi" anche nella maturità e nell'anzianità, quando non si spegne

l'entusiasmo di essere in questo mondo. Accogliere, servire, promuovere la vita umana e custodire la sua dimora che è la terra significa scegliere di rinnovarsi e rinnovare, di lavorare per il bene comune guardando in avanti. Proprio lo sguardo saggio e ricco di esperienza degli anziani consentirà di rialzarsi dai terremoti - geologici e dell'anima - che il nostro Paese attraversa. Generazioni solidali Costruiamo oggi, pertanto, una solida «alleanza tra le generazioni» 1, come ci ricorda con insistenza Papa Francesco. Così si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza. «Il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita - con i piedi ben piantati sulla terra - e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide»2, antiche e nuove. La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e

aggrava il calo demografico, dovuto anche ad una mentalità antinatalista 3 che, «non solo determina una situazione in cui l'avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire»4. Si rende sempre più necessario un patto per la natalità, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese. L'abbraccio alla vita fragile genera futuro Per aprire il futuro siamo chiamati all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale. Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza

subita o per l'emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile. Non vanno poi dimenticati i rischi causati dall'indifferenza, dagli attentati all'integrità e alla salute della "casa comune", che è il nostro pianeta. La vera ecologia è sempre integrale e custodisce la vita sin dai primi istanti. La vita fragile si genera in un abbraccio: «La difesa dell'innocente che non è nato deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo»5. Alla «piaga dell'aborto»6 - che «non è un male minore, è un crimine»7 - si aggiunge il dolore per le donne, gli uomini e i bambini la cui vita, bisognosa di trovare rifugio in una terra sicura, incontra tentativi crescenti di «respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze»8. Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene»9, per noi e per i nostri figli. Per tutti. E' un bene desiderabile e conseguibile.



Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Email rimimmo@libero.it
Sito della parrocchia: www.parcchiacaprarola.it Facebook Comunità Parrocchia di Caprarola email info@parrocchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 26.01.2019, ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parrocchiacaprarola.it